

IL GIORNALE DEL FUTURO



III CIRCOLO DIDATTICO STATALE
"SAN G. BOSCO" – BISCEGLIE

Anno II- n° 1

novembre 2015

www.terzocircolobisceglie.gov.it

BAEE070004@istruzione.it

EDITORIALE

Grazie all'impegno di tutto il Collegio dei docenti, in particolare modo dell'ins. Raffaella Di Lena, le attività della comunità scolastica saranno cadenzate anche quest'anno dalla pubblicazione de "Il giornale del futuro". In virtù dell'esperienza maturata, abbiamo anche deciso di partecipare all'iniziativa "Repubblica@Scuola" che consentirà ai nostri alunni di confrontarsi con gli studenti di tutta Italia, attraverso le sfide letterarie e fotografiche presenti nei vari contest proposti su www.repubblicascuola.it. La pubblicazione de "Il giornale del futuro" sarà anche occasione per informare l'intera comunità in merito al rinnovamento organizzativo, metodologico e curricolare introdotto dalla Legge 107/2015 (c.d. "La Buona Scuola") che, con la collaborazione e la partecipazione di tutti i portatori di interesse, ci accingiamo a formalizzare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Buona Scuola a tutti.

prof. M. L. Visaggio
Dirigente scolastico

LA FESTA DELL'ACCOGLIENZA

Quest'anno siamo in quinta elementare e il primo giorno di scuola abbiamo salutato e accolto i bambini delle classi prime.

Per l'occasione i maestri hanno allestito l'ingresso della scuola con bandierine, palloncini colorati e con una grande foto di San Giovanni Bosco, per ricordare che quest'anno ricorre il bicentenario della sua nascita.

Il Preside ci ha salutati con un bel discorso di auguri per questo nuovo anno scolastico. Abbiamo cantato e ballato tutti insieme: era bellissimo vedere tantissimi bambini muoversi e cantare a ritmo di musica!

Oltre ai nostri insegnanti c'erano molti genitori degli alunni, don Savino e...Don Bosco, ovvero il maestro Alfonso travestitosi per l'occasione!

ne! Era divertente vederlo aggirarsi fra di noi mentre ci raccontava della vita e delle opere compiute dal Santo.

Dopo, ognuno di noi, ha preso per mano un bambino di prima e lo ha accompagnato alle nuove insegnanti, che gli hanno regalato un cappellino colorato da indossare.

Ci siamo emozionati tanto quando abbiamo visto i bambini più piccoli di noi e in quei momenti ci sono venuti in mente i nostri primi giorni nella scuola elementare. Quanto tempo è trascorso da allora e quanto siamo cresciuti!

Dopo la benedizione di don Savino siamo ritornati nella nostra classe felici di aver vissuto momenti che saranno per noi indimenticabili!!

Gli alunni della 5ª E



LETTERE AI NONNI

I MIEI NONNI HANNO UN CUORE D'ORO

I miei nonni mi danno tanto amore
E anche tanto calore.
Loro giocano con me
E mi fanno sentire un re.
Mia nonna ama cucinare
E a mio nonno piace coltivare.
A mio nonno piace guardare le stelle
la mia nonna ama stare in compagnia.
Con i miei nonni mi sento a casa mia
Stare con loro è un' allegria.
Desirè, Grazia 5^C

I NONNI UNA COSA SPECIALE

Nonni siete una cosa speciale
di cui ci si può vantare.
Vi appoggiate ad un bastone
ma siete forti come un leone.
Eravate piccolini
Belli e birichini
Per le strade giocavate
Ed al mare andavate
Con la corda saltavate
E qualche volta cadevate.
Ci compravate i giochini
e vi ricordavate quando eravate piccolini.

Roberto, Elisabetta
Gabriele, Melissa 5^C

I NOSTRI NONNI

I nonni sono carini,
tanto da sembrare bambini,
mio nonno sa aggiustare tante cose
come nessuno sa fare
I nostri nonni sono favolosi
e super portentosi.
I nonni sono divertenti
e sorprendenti.

Fabrizio, Mariagrazia, Gianluca L, Adrian 5^C



Disegni dei
bambini di 1^B
sulla festa dei
nonni

C'ERA UNA VOLTA...LA SCUOLA DEI NONNI

All'inizio di quest'anno scolastico ci siamo trasformati in giornalisti e abbiamo sottoposto i nostri nonni a una lunga intervista.

Tale attività ci ha permesso di tornare indietro nel tempo, a quando essi frequentavano esattamente come noi la quarta elementare.

Grazie alle risposte e ai racconti, con piacere e curiosità, abbiamo scoperto com'era la loro scuola. Alcune cose, in particolare, ci hanno colpito. L'aula era arredata con l'essenziale: ai muri solo un crocifisso e una carta geografica; una lavagna nera di ardesia con la cornice di legno e i piedistalli; una cattedra rialzata

grazie a una pedana di legno; tanti banchi in legno a due posti con il foro per il calamaio.

Inoltre, il corredo scolastico comprendeva una cartella di cartone o una borsa in tessuto realizzata dalle mamme, due quaderni, uno a righe e uno a quadretti con la copertina nera, il libro di lettura e un astuccio in legno.

I bambini indossavano un grembiule nero o bianco con fiocco blu, rosso o bianco.

L'insegnante era molto severa e, a volte, ordinava di uscire dall'aula o di stare dietro alla lavagna.

Una nonna ha confessato: - Preferivo stare dietro alla

lavagna per far ridere gli amici, facendo le smorfie alla maestra. Molti altri sono stati i loro ricordi che ci hanno consentito di ricostruire un passato spesso dimenticato.

Noi bambini riteniamo che i nonni siano un tesoro prezioso, un patrimonio da salvaguardare. Infatti, ecco cosa dice di loro Papa Francesco: - **Un popolo che non custodisce i nonni e non li tratta bene è un popolo che non ha futuro. Perché non ha futuro? Perché perde la memoria e si strappa dalle proprie radici.**

Gli alunni della 4^aC

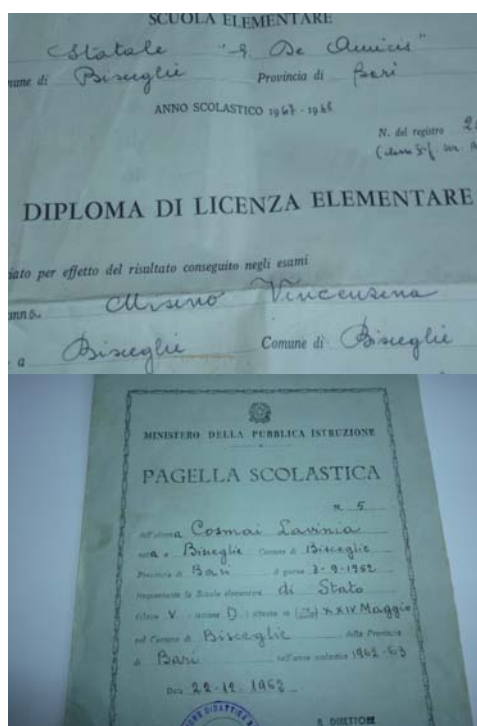


Foto della scuola
al tempo dei nonni

INTERVISTA ALLA MIA NONNA

Quest'anno scolastico nella nostra scuola tratteremo il tema dell'ecologia e del rispetto del nostro pianeta Terra, in un progetto dal titolo "Una Terra da AMARE".

Quindi ho intervistato la mia nonna materna che si chiama Pina chiedendole se ai suoi tempi esistesse l'energia elettrica e il gas e soprattutto come venivano utilizzate queste risorse nel rispetto dell'ambiente.

Lei è nata il 15/10/1942, tre anni prima della fine della seconda guerra mondiale.

La mia nonna mi racconta che, quando era bambina, l'energia elettrica anche se esisteva veniva utilizzata solo per illuminare la casa mentre il gas fu introdotto quando lei era ormai adulta.

Lei ricorda che, al mattino, la sua mamma incominciava ad accendere un fuoco, con della legna, che sarebbe servito per cucinare il cibo utilizzando grandi tegami in quanto ai quei tempi le famiglie erano molto numerose.

Dopo si spegneva il fuoco e si ricavano i carboni e cenere necessari per riscaldarsi, stirare e lavare.

Ai suoi tempi per riscaldarsi si usava un braciere in rame nel quale si mettevano i carboni.

Lei mi racconta che si radunavano tutti intorno al braciere acceso e la sua mamma, insieme alla sua nonna e ai suoi fratelli, raccontava tante storie e si trascorrevano tantissimo tempo insieme, mentre oggi si va sempre di fretta e soprattutto la televisione e i giochi elettronici hanno sostituito quei momenti indimenticabili.

Il braciere veniva utilizzato anche per asciugare i panni bagnati, infatti si utilizzava una specie di asciugapanni in legno appoggiato su di esso.

I carboni venivano utilizzati anche per stirare, infatti venivano messi dentro un ferro da stiro formato da dei fori dai quali usciva l'aria calda dei carboni accesi.

La cenere dei carboni veniva utilizzata anche come detersivo per lavare la roba, inoltre ai quei tempi non esistevano le lavatrici e le donne dovevano lavare a mano usando delle grandi tinozze con strofinatoio in legno.



Le tinozze, soprattutto quelle in ferro, venivano anche utilizzate per mantenere fresche le bevande ed il cibo, infatti all'interno si mettevano dei grandi pezzi di ghiaccio: erano dei frigoriferi mobili!

Verso la fine degli anni cinquanta si sono diffusi dei fornellini collegati a bombole a gas necessari per cuocere il cibo.

Infine la mia nonna mi racconta che solo nei primi anni del 1960 incominciarono ad essere costruiti i primi elettrodomestici come i frigoriferi, i forni sempre collegati a bombole a gas, le stufe elettriche, le lavatrici e i ferri da stiro che hanno ridotto tantissimo il lavoro manuale ma che hanno di conseguenza assorbito un gran consumo di energia elettrica e soprattutto con l'aumentare delle fabbriche si è diffuso l'inquinamento.

Con la nostra insegnante abbiamo tratto queste considerazioni :

e' vero che in passato la vita era meno comoda ma sicuramente si risparmiava più energia e quindi si rispettava di più l'ambiente!

Gli alunni della 5^C

I MIEI NONNI

I miei nonni
mi danno amore
e anche tanto calore.
Loro giocano con me
e io mi sento un re .
A campana giocavate
e molto vi divertivate
I nonni fanno regali
e sono molto speciali .

**Lucia, Federico, Giuseppe,
Giovanni 5^C**

CONSIDERAZIONI DI UN NONNO

Ci chiamano anziani vecchi e attempati
e se ci vogliono bene dicono che siamo in età avanzata.
Qualcuno afferma che siamo in po' rimbambiti
e che andremmo perfino aboliti.

E' vero che ormai i colpi della strega
superano i colpi di fulmine
Ma se ci buttate giù per noi è difficile tornare su
Ci chiamano vecchi senza nulla da fare
Ma della nostra vita tanto abbiamo da raccontare

Giravamo scalzi sei mesi l'anno e siamo ancora in piedi.
Ora voi avete cappotti sciarpe e cappelli
e son sempre raffreddati i giovincelli
Prima i vecchi non riscuotevano la pensione,
ma venivano rispettati in ogni occasione
Oggi i figli ti vengono a trovare
solo se hanno qualche bolletta da pagare.

Per il bucato non c'era la lavatrice
la nonna usava chianca , sapone, cenere ed era felice
Mancava il frigorifero? Nessun problema,
tanto alla fine del giorno nulla rimaneva

Andavamo a scuola con lo zaino vuoto di cartone
ora se non è di Violetta o degli Hobbit
non ti prendono in considerazione.
Oggi se il maestro vi rimprovera
dallo psicologo vi lamentate
ai miei tempi c'erano solo bacchettate

Li abbiamo inventati noi i jeans strappati
li coprivamo con le toppe
per non apparire disordinati
La crusca la davamo ai nostri maiali,
adesso la vendono in farmacia gli speciali
Non c'erano Facebook e whats'up
se stavi senza far niente c'era la zapp
Non c'erano i telefoni cellulari,
ma lo stesso ti incontravi con i compari

Il mio punto di riferimento?
La famiglia gli amici e l'oratorio.
Il mio rimpianto? La mia gioventù.
Capisco che il mondo va avanti
ma serve l'aiuto di tutti quanti.
Anch'io non saprei vivere senza frigo,
internet e cellulare
ma gli amici voglio vederli in faccia e parlare.

Giovani e non giovani devono lavorare
affinchè ci sia per tutti una terra d'amare
Voi giovani mettete forza coraggio e fantasia
noi anziani pazienza saggezza esperienza ..e così sia.

Gli alunni della 5^A

CAMPIONI MATEMATICI "IN ERBA"

Il 12 ottobre, giorno in cui si ricorda la scoperta dell'America, il preside prof. Visaggio e l'ins. Carito hanno organizzato una manifestazione per premiare gli alunni, vincitori nello scorso anno scolastico, del concorso Gioia Mathesis. Oltre noi tre della attuale 3^B, sono risultati 4^{cl} classificati Monopoli Domenico, Dell'Olio Viviana e Di Corato Antonio della 4^A, Rana Fabio della 4^B, Todisco Davide e Albore Margherita della 4^C, Ferrante Antonio della 5^B, Nappi Gianluca della 5^C e Di Pierro Giuseppe che ora è in prima media. Inoltre sono stati premiati Brescia Simona

della 4^C (3^{cl} classificata) e Caldarola Valerio della 4^A (2^{cl} classificato). Alla manifestazione hanno partecipato tutti i compagni di classe, i nostri genitori e i nostri insegnanti. Quando il preside, dopo aver spiegato in cosa consisteva il concorso, ha cominciato a chiamarci per consegnare l'attestato, il cuore ci batteva forte in petto ed eravamo molto emozionati! Noi eravamo i più piccoli di tutti! Ma, arrivato il nostro turno, uditi gli applausi, l'emozione si è trasformata in gioia e orgoglio per aver superato questa prova, pur essendo la prima volta! Perciò vogliamo ringraziare

la nostra maestra Antonella per aver aderito al concorso e per averci dato l'opportunità di "metterci alla prova", come ha detto la maestra Marilena alla fine della premiazione ringraziando tutti: alunni - docenti - genitori.

V. Gangai, G. Gregorio,
S. Mastrototaro 3^B



La redazione

Direttore

Prof. M. L. Visaggio

Coordinatrice

Raffaella Di Lena

Redazione

Ins. Marilena Carito
Ins. Lorenzo Sciascia
Gli alunni del terzo Circolo

Hanno collaborato a questo numero:

Ins. Valeria Belsito
Ins. Antonella Valente
Ins. Carmela Facchini

R&R[®]

RUGGIERI & RUGGIERI SERVIZI DI CONSULENZA

per il sociale

I NONNI NOSTRI ANGELI CUSTODI

Il 2 ottobre, come ogni anno, la nostra scuola ha festeggiato tutti i nonni, viventi e defunti. Davanti alla scuola, noi alunni ci siamo esibiti nel BALLO DEL RISPETTO, abbiamo cantato DUE NONNI INNAMORATI e recitato poesie dedicandole ai nostri cari nonni. Poi, il preside ha consegnato una targa di ringraziamento al signor Giuseppe Mazzilli nominandolo "nonno della scuola", perché ogni giorno

senza alcun compenso ci aiuta ad attraversare, ci dona un sorriso e ci fa sentire più sicuri. Successivamente, rientrando nella scuola, noi alunni di terza coordinati dai nostri maestri abbiamo intervistato quattro nonni, uno per sezione, per scoprire come vivevano quando erano bambini come noi. Dalle loro risposte abbiamo capito che noi siamo più fortunati di loro perché abbiamo il bagno e l'acqua nelle case, non la-

viamo a mano gli indumenti. I nonni però mangiavano più genuino: si faceva il pane in casa, non si bevevano bibite gasate ma solo acqua e non si mangiavano merendine comprate.

Forse dovremmo prendere esempio da loro nel non sprecare nulla e nell'apprezzare quello che abbiamo!

E' stata una giornata divertente, emozionante ma anche istruttiva.

Classe 3[^] B

OPERAZIONE STUDIO MEGLIO

Studio meglio

se miglioro il mio ambiente



valente
ARREDAMENTI

**Progettazione con aziende di qualità
per migliorare l'ergonomia
dell'angolo studio di tuo figlio**

**5% di sconto extra per chi
decide di rinnovare
la stanzetta dei propri figli**

PROMOZIONE VALIDA DAL 2 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE

I NONNI... IN ALFABETO

- A** come **AFFETTO** di un nonno perfetto
- B** come **BENE** che mi sostiene
- C** come un **CUORE** sempre pieno d'amore
- D** come **DOLCEZZA** in ogni carezza
- E** come **EMOZIONE** per ogni mia azione
- F** come **FELICITA'** in grande quantità
- G** come **GENEROSITA'**
- H** come **HAMBURGER** da consumare insieme
- I** come **IMPOSSIBILE** trovare persone così care
- L** come un **LIBRO** che ha tante cose da raccontare
- M** come una **MANO** che mi porta lontano
- N** come **NAVIGARE** in un azzurro mare
- O** come **ORE** e **ORE** in compagnia
- P** come **PASSATEMPO** in allegria
- Q** come baci in **QUANTITA'**
- R** come dolci **RICORDI** che difficilmente scordi
- S** come **SORRISO** sempre pronto sul viso
- T** come **TROMBONI** per ascoltare dolci canzoni
- U** come **UOVA** di cioccolato con sorpresa assicurata
- V** come **VOGLIA** di abbracci e di carezze
- Z** come **ZUCCHERO** filato che va subito mangiato

Classe 3[^] B

METTIAMOCI IN "CODE"

Nella settimana dal 10 al 17 Ottobre si è svolta nelle scuole di tutta Italia, la settimana del CODE WEEK. Ovviamente la nostra scuola, sempre al passo con i tempi, ha visto l'adesione di gran parte dei docenti.

Docenti, alunni e, perché no...anche genitori sono stati coinvolti in giochi ed attività da eseguire sulla piattaforma nazionale.

Ma molti si chiederanno... CHE COSA E' IL CODE WEEK? Ebbene...una settimana interamente dedicata allo

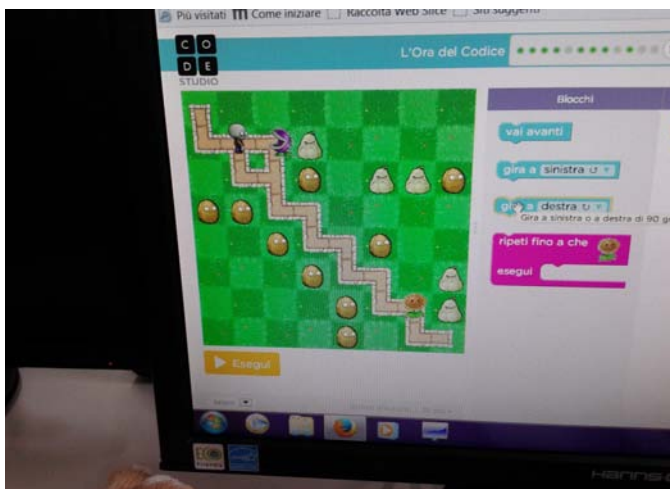
sviluppo di attività di CODING ossia linguaggio di programmazione informatica...No non è roba da ingegneri informatici!

Il principio alla base del coding è il "pensiero computazionale", il pensare in maniera algoritmica ossia il ricercare una soluzione e svilupparla.

I nostri alunni, "nativi Digitali", hanno dato dimostrazione, con il loro entusiasmo e la loro attiva partecipazione di essere più che all'altezza delle aspettative

di noi insegnanti, riuscendo a volte a superare dei livelli di attività per i quali noi docenti, che nativi digitali non siamo, abbiamo avuto qualche difficoltà..! In più questa attività ha favorito lo scambio di conoscenze tra alunni anche di classi diverse, infatti molti bambini di classe quinta si sono improvvisati insegnanti, assistendo ed aiutando gli alunni delle classi inferiori.

Ins. Valeria Belsito



FESTA DEI LETTORI

Martedì 6 ottobre la classe II D, con altre classi del nostro Circolo, ha partecipato alla Festa dei Lettori, organizzata dall'Associazione Presidi del Libro e tenutasi in Piazza Vittorio Emanuele.

Gli alunni sono stati coinvolti in una attività laboratoriale in cui, guidati da alcune tutors, hanno realizzato un piccolo libro dal titolo "La libertà", argomento da

loro scelto tra altri. All'interno, un pensiero personale sul tema, abbellito da un disegno.

Successivamente, i bambini hanno assistito ad uno spettacolo di Kamishibai, il teatrino per immagini tipico della tradizione giapponese, dimostrando interesse e partecipazione.

Infine, gli alunni hanno avuto la possibilità di sfogliare autonomamente libri messi

a disposizione dall'organizzazione della Festa, come invito esplicito alla lettura.

Considerando l'entusiasmo mostrato dai bambini verso le attività proposte e soprattutto la mole di domande rivolte poi all'insegnante, l'esperienza è da ritenersi decisamente positiva, ed occasione per educare alla lettura le giovani generazioni.

Ins. A. Valente



Foto della festa dei lettori della classe 2^D

II CASTELLO INFESTATO

A Londra, in un antico castello vivevano tanti fantasmi. Il signor Wilde con sua figlia Dora andarono a vivere in quel castello infestato dai fantasmi. Il grande portone del castello era pieno di spaccature e ragni neri, appena entrarono si accorsero che mancavano le luci. Sentirono delle risate sghignazzanti per tutto il castello ma non videro nessuno, Dora e

suo padre rabbrivivano dalla paura, presero una candela e l'accesero. Visitarono tutto il castello, le stanze erano nere e piene di ragnatele, i candelabri spenti erano ciondolanti come un pendolo di orologio, all'improvviso uno di questi candelabri cadde quasi addosso ai due... erano stati i fantasmi che ridendo gli giravano intorno. I due corsero in un grande salone dove c'era un

pianoforte che immediatamente iniziò a suonare melodie spaventose. I poveri Wilde decisero di andare via da quel castello e di non tornarci mai più. I fantasmi continuarono ad infestare quel castello per l'eternità.

Spadavecchia Mariagrazia
5^C

FESTA DEI LETTORI

IL CASTELLO MISTERIOSO



Foto della festa dei lettori
delle classi 2^A-2^C

Un giorno mi trovavo in cima ad una montagna e in mezzo al fitto bosco sbucò un enorme castello dalle cime aguzze "erano torri".

Nell' avvicinarmi, si presentò davanti a me un cancello dorato, imponente, per via dei leoni incisi sul ferro battuto che nell' aprirsi faceva un forte rumore.

Attraversai il lungo viale ombreggiato da enormi salici piangenti, finchè arrivai alla porta del castello. Già la porta mi inquietava per il medaglione inciso:

un' occhio enorme con dentro una pietra luminosa rossa, e per entrarci, dovevo pigiare forte, proprio su quell'occhio!!!

Ero dentro, il cuore mi batteva più che mai, non vedevo nulla dal fitto buio, finchè sui miei lati non si accesero, ad ogni mio passo, delle candele che illuminavano questo posto tenebroso....!Davanti a me c'era un enorme salone con mura dipinte di nero e viola, non si capiva molto bene cosa vi fosse rappresentato, ma, una cosa era certa, non metteva molta allegria.

Il soffitto, a guardarlo bene, non era brutto, anche

perché vi erano raffigurati bambini che giocavano in un prato, ma la cosa strana è che vi giocavano veramente, infatti i bambini sul soffitto si muovevano...

Era il momento di farsi coraggio e di non aver paura, avevo deciso di visitarlo tutto!

Salii al piano superiore dove c'erano più di dieci stanze, la curiosità mi prendeva, volevo capire il mistero che avvolgeva questo castello. Non tardai molto a capirlo, perché in ogni stanza, vi erano raffigurate persone che si muovevano e vivevano la loro vita quotidiana...mi colpì in particolar modo una stanza che si trovava in cima ad una delle due torri e ne feci parte subito anch'io, perché c'era "la guerra".

Soldati nei carri armati che si bombardavano l'uno con l'altro... spari che ti potevano colpire veramente se non stavi attento.

Il pavimento era sopraelevato: c'erano colline, e tra le insenature c'erano milioni di feriti da soccorrere.

Mi feci coraggio ed entrai in guerra...da quel castello non ne feci più ritorno!!!

Dennis Dell'Orco 5^C

ALIMENTIAMO IL BENESSERE: UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Noi alunni della classe 4[^] B, insieme ai compagni delle sezioni A e C, siamo stati protagonisti della manifestazione **"Alimentiamo il benessere"** che si è svolta nei giorni 27-28-29 maggio presso la scuola S.G. Bosco alla presenza dei nostri familiari.

Lo spettacolo, curato dalle insegnanti Tammacco, Facchini, Lasorsa e Carabellese, con la collaborazione dell'esperta di rap, Norma Povia, ha rappresentato il momento conclusivo del progetto dedicato all'alimentazione.

Attraverso il percorso finalizzato alla scoperta e valorizzazione della frutta e della verdura, abbiamo cono-

sciuto l'origine, le caratteristiche e le tipologie di alcuni frutti e ortaggi, ai quali abbiamo dedicato delle giornate a tema, come "Arancia day" e "Mela party", canti e balli dello spettacolo conclusivo.

Abbiamo imparato i principi nutritivi importanti per un'alimentazione equilibrata e conosciuto la piramide alimentare che abbiamo rappresentato con i disegni per la scenografia della manifestazione.

La preparazione dello spettacolo è stata impegnativa ma molto divertente e unica perché abbiamo ballato danze (la tarantella, il rap, il can-can, il twist e il tango), cantato in coro e recitato come

un' unica classe di 70 alunni. Per non dimenticare i più bisognosi del nostro territorio, ogni classe ha raccolto i viveri che sono stati donati alla Caritas delle parrocchie S. Pietro e Sant'Agostino.

La manifestazione è stata particolarmente emozionante, allegra e ultrafantastica.

Essendo stata per noi un'esperienza positiva, in questo anno scolastico, ci piacerebbe vivere nuove avventure all'insegna del benessere e del divertimento all'interno del nuovo progetto di Circolo "Una terra da amare".

Gli alunni della 4[^]B

LA FESTA DELL'ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

In occasione della festa dell'accoglienza, i bambini tutti del plesso "Carrara Gioia" hanno accolto i nuovi iscritti con canti e palloncini colorati formando un grande arcobaleno, simbolo portante del nostro progetto curricolare denominato: L'ARCOBALENO DELLA SALUTE.

Ins. Facchini Vittoria



BISCEGLIE LA «SAN GIOVANNI BOSCO» RINGRAZIA IL MARESCIALLO MAZZILLI

Premio per l'impegno al «nonno vigile»



IL RICONOSCIMENTO Un momento della premiazione nella festa dei nonni

● **BISCEGLIE.** È il nonno vigile che ogni mattina, con paletta alla mano e indossando un giubbino fosforescente, da volontario, disciplina il traffico veicolare all'esterno della scuola primaria "San Giovanni Bosco" di Bisceglie, nell'ambito di un servizio attivato dal 2007 con un accordo tra il Comune e le associazioni dei finanzieri, dei carabinieri e dei marinai in congedo. Presso le scuole c'è bisogno di sorveglianza ma il numero degli agenti della polizia urbana è insufficiente. Così Giuseppe Mazzilli all'età di 76 anni, in congedo da maresciallo delle "fiamme gialle", de-

dica alcune ore del suo tempo libero a far osservare i divieti stradali e ad aiutare scolari, docenti e genitori ad attraversare la strada in sicurezza e sulle strisce pedonali. Senza la sua presenza sarebbe il caos. Nella "Festa del nonno" il III Circolo didattico del quartiere San Pietro ha "adottato" il loro "angelo custode" Giuseppe consegnandogli pubblicamente, tramite il dirigente scolastico Visaggio, una targa ricordo che attesta il riconoscimento per la sua integerrima opera svolta da molti anni a servizio della collettività.

[lu.dec.]

da "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 26-10-2015